



SUCCURSALE  
D'AOSTE

1866

# montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XV - N° 1 - Febbraio 1988 - Redazione: 11100 Aosta, p.Chanoux 8 - tel. (0165) 40194 - C.c.p. 11206117 - Sped.abb.post.Gr. IV/70

(31)

## Sezione di Aosta: da numero uno a numero due?



Il Ciarforon (Valsavarenche) visto dalla croce dell'Aroley

Approfitto di questo numero di "MONTAGNES VALDÔTAINES" per augurare ai SOCI, magari un po' in ritardo, un felice anno 1988.

In queste occasioni, come è doveroso si stila il bilancio dell'attività svolta nell'anno appena trascorso ed il programma per l'anno nuovo.

In particolare, nel 1987, si è cercato di dare una immagine ed una vitalità consone alla "SEZIONE DI AOSTA" seconda in Italia per fondazione solo a quella di Torino.

A questo piccolo successo hanno contribuito in molti, con il loro impegno, la loro attenta partecipazione ed anche un pizzico di entusiasmo.

Non ultimi i soci Blanc Abele e Lucianaz Carlo che nei giorni scorsi ci hanno regalato due prime salite invernali in solitaria sulla Grivola.

Per quest'anno proseguendo sulla traccia dell'anno passato si cercherà di dare un grosso impulso alla segreteria con la

computerizzazione della gestione SOCI, che hanno superato quota mille, della biblioteca, e cosa importante, della tempestiva comunicazione ai SOCI sulle attività in corso.

Le scuole di Alpinismo e di Sci-Alpinismo continueranno la loro opera, ma si curerà in particolare la formazione di nuovi Istruttori, speriamo a livello nazionale, per dare il giusto ricambio ai soliti ormai "matusalemme".

Stesso discorso vale per la commissione "Alpinismo Giovanile" che non conosce crisi grazie a due fattori importanti: la totale dedizione, quasi a tempo pieno, dei suoi componenti e la proficua collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Aosta.

Ritornando al discorso di immagine cosa c'è di meglio che presentarsi al pubblico con degli incontri con grossi personaggi?

Per questo sono già in corso contatti con Daidola, Gabar-

roux e forse Kukuczka.

Rimane il discorso gite sociali, ultimamente un po' snobbate. Si è cercato di elevare lo standard di qualità con gite di richiamo ed è stato stampato per tutti i soci il calendario gite che si ritira assieme al bollettino del 1988.

Problema rifugi, eterno, qualcuno penserà non risolvibile e può darsi abbia ragione perchè rimane sempre in ballo il rifacimento della "Capanna Aosta".

Si stanno studiando nuove soluzioni ed un nuovo progetto (in assemblea spero di avere i disegni pronti).

Il 1988 in tutti i casi sarà per la "Capanna Aosta" un anno di attesa.

Nuova gestione per il rifugio "Deffeyes" e probabile inaugurazione dopo circa otto an-

ni dall'inizio lavori, meglio tardi che mai.

Queste le attività più consistenti sviluppate dalla nostra sezione ma non dimentichiamo le minori non per questo meno importanti come la partecipazione al coordinamento regionale per la regolamentazione dell'eliski, dello smaltimento rifiuti, della segnaletica dei sentieri ed in generale della salvaguardia del mondo alpino.

Mi sembra che di carne al fuoco ce ne sia parecchia e per questo chiedo l'aiuto di tutti i mille e più SOCI della Sezione.

Se prendiamo come regola di base che: **NON CI SI ISCRIVE AL CAI SOLO PER AVERE MA ANCHE PER DARE** (e non parlo di denaro) sono certo che la Sezione di Aosta diventerà la numero uno in Italia.

**Silvio Perseghin**



Dalla cima del Mt. Braoulé: Dent Blanche, Tête de Valpelline, Dent d'Hérens e Cervino.

## RIFIUTO: CHE DILEMMA



Rifugio "Crêtes Sèches" a Bionaz. Sul fondo: Becca de Lusney m. 3.504

Quanti modi di intendere tale termine. Omettendo di considerarlo in chiave letterale, sia in senso materiale che immateriale, la cui accezione è pressochè di pubblico dominio, viene semmai di soffermarsi sugli aspetti storiografici, comunque riconducibili all'umano atteggiarsi.

La vita non sempre ci riserva cose belle ma anche rinunce, dinieghi ed altre brutture, vissute vuoi direttamente che indirettamente. Per quanto mi riguarda in un momento della mia esistenza sono rimasto in particolar modo colpito da una "rinuncia" altrui. Forse perchè attraversavo un momento delicato sul piano formativo o perchè l'episodio mi ha ispirato fantasiose farneticazioni. Mi riferisco all'atteggiamento che Celestino V assunse di fronte al mandato pontificio e che Dante ci ha tramandato attraverso quel poema massimo che è la Divina Commedia: "...colui che fece per viltà il gran rifiuto..."

Bei tempi quelli, naturalmente in senso ecologico visto che i rifiuti provenivano quasi esclusivamente da attività fisiologiche, se il sommo Poeta riservò a tale atto così tanta considerazione; certo nel contesto sociopolitico dell'epoca avrà provocato conse-

guenze di non indifferente portata e quindi non sarebbe stato conveniente invece cantare l'umiltà di quel personaggio che pure avrebbe destato riflessione visto che dietro Celestino V sembra si celasse un eremita. Guai a rinunciare alla gloria. Insomma da quando il mondo è mondo gli uomini pur di conquistarsela una briciola, si sono sempre scannati e continuano a scannarsi. Lungi da me muovere qualsivoglia critica a Dante, per carità me ne guarderei, però?!

Semmai viene da chiedersi se oggi a distanza di tanti secoli quella stessa musa gli ispirasse ugualmente quel rifiuto e non altri più (sostanziosi). Senz'altro c'è da propendere per quest'ultimi. Infatti il fenomeno ha raggiunto un tale livello da destare non poche preoccupazioni e gli esperti o pseudo-tali di tanto in tanto ci propinano soluzioni di smaltimento in tutte le salse, ultima quella di considerare il rifiuto una risorsa e non già una scoria da distruggere. Ben vengano intenti risolutivi ma purchè si faccia qualcosa seriamente. In proposito conviene non prolungarsi oltre perchè l'argomento si presta a dissertare all'infinito sostenendo tutto ed il contrario di tutto. Una e tante cose auspicabili è

che al progresso economico cominci a far riscontro sempre più quello civile e pertanto la presa di coscienza del problema induca ad un atteggiamento diverso da quello attuale, e ciò a tutti i livelli. Altrimenti l'abbandono indiscriminato di ogni cosa superflua in ogni dove come la cultura dell'usa e getta ispira, unito all'indifferenza generale, porta inevitabilmente a quelle forme di degradazione ambientale cui abbiamo modo di osservare sempre più frequentemente.

Per ritornare al nostro piccolo mondo di montanari chiamoci un momento in quella che è la realtà dei rifugi della Valle d'Aosta in tema di smaltimento dei rifiuti e tralasciamo di considerare l'antefatto, cioè come e da chi vengono prodotti che non è questa la sede opportuna per addossare colpe ed offendere alcuno. Circa i sistemi di rimozione e/o distruzione non sembra che si siano raggiunti livelli apprezzabili; essi sono difformi, molto spesso improvvisati e rimessi all'estro dei gestori con conseguente diversificazione del decoro ambientale circostante. In materia esiste una specifica norma legislativa di cui però non ci è dato conoscere le moda-

lità di attuazione, semmai lo fossero. Si tratta dell'art. 19 della Legge regionale 16.8.1982, n. 37 intitolata "Norme per lo smaltimento dei rifiuti solidi" che recita testualmente: "Periodicamente e, comunque almeno annualmente i Comuni provvedono per la raccolta dei rifiuti prodotti nei rifugi alpini compresi nel proprio territorio. A tal fine concordano con i soggetti gestori dei rifugi la data di raccolta e possono avvalersi, previa autorizzazione del Presidente della Giunta Regionale, anche dell'elicottero".

Che la mancata attuazione di una sistematica raccolta dei rifiuti sia da ricercarsi nei motivi più disparati e fors'anche in altri abbastanza ovvii è presto detto. Comunque sia rimane l'auspicio che alla legge quadro testè citata faccia seguito una organica regolamentazione per lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi in montagna limitando il più possibile lungaggini burocratiche, senza per questo voler sminuire il ruolo di nessuno, ed inquadrando il problema nella sua globalità.

Insomma questi rifiuti rappresentano un bel dilemma, che ne dite?

**Rosini**



Direttore responsabile  
**Toni Ortelli**

Registr. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19.2.1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

**Tipografia Parrocchiale:** di Segafredo Eraldo  
Fr. La Place, 2 - 11020 Issogne (AO) - Tel. (0125) 929333

# Montagna: Trait-d'union?



Sommità della valle di Bionaz: diga di Place Moulin e Dent d'Hérens

La montagna, geograficamente intesa, quasi mai nei tempi andati è stato fattore di disunione: se le cime erano guardate con sospetto, regno del mistero e della paura (e il nome di Mt. Maudit ce lo rammenta), i colli erano invece frequentatissimi, permettendo fino a quote elevate scambi e passaggi di ogni genere. Ricordi e leggende di strade lastricate e sentieri fino a 4.000 metri fanno rivivere questo tempo neppure troppo lontano da noi.

Non la montagna era evitata, ma le pianure acquitrinose, i fondi valle soggetti a piene ed alluvioni, cosicché villaggi, case e baite disseminavano i versanti dei monti. Il modo di vivere si ripeteva da una parte e dall'altra delle Alpi: per non parlare che degli esempi più noti, la cultura occitanica e francoprovenzale si è attestata nei due versanti delle Alpi Occidentali, quella germanica nel Sud Tirolo, i Walser sono presenti tutto intorno al Monte Rosa.

Solo in epoca recente si è instaurata l'idea, per lo più nefasta, della coincidenza delle frontiere statali con quelle cosiddette naturali, confuse, riguardo alle Alpi, con lo spartiacque (ma in tal caso, come giustificiamo casi come il Canton Ticino, la Val di Poschiavo, o la zona di Livigno?).

Piuttosto che di una divisione etnica e culturale passante per i monti, a giustificazione di una divisione politica, si potrebbe parlare di tensioni, esistenti oggi come nel passato, tra gli abitanti delle città e gli ambienti rurali, siano questi ultimi montanari, collinari o di pianura, guardati spesso con superiorità e degnazione da parte dei primi. A loro volta gli ambienti rurali guardavano con sospetto la città, pur subendone il fascino e pur dovendo fare i conti con essa.

Sul prolungamento di questa tensione, oggi oserei affermare l'esistenza di nuove forme di divisione, più subdole, ma non meno pericolose.

In primo luogo, la divisione provocata dagli interessi economici di qualche gruppo, che sconvolge non solo il territorio, ma il tessuto umano di coloro che vi abitano, prezzo troppo alto da pagare al cosiddetto progresso che appiattisce ogni cultura. Le montagne vengono come invase, nuovo dominio da colonizzare ad uso e consumo delle città, e per di più con gli stessi modelli alienanti e disumanizzanti, mentre i montanari spesso ridotti a elementi di folklore (come i Pellerossa nelle riserve d'America), si contentano di fare da comparse. Oppure, attratti dal miraggio del-

la civiltà consumistica, sradicati dalla loro cultura, perdono la loro identità.

Altro elemento di divisione, la mancanza di rispetto per la montagna, da parte dei fruitori della stessa, siano essi turisti, da paragonarsi a nuovi barbari che lasciano il segno dove passano, o abitanti del luogo che non conoscono la loro fortuna e il loro ruolo, per i quali, ad esempio, solo le strade comunque costruite e dovunque tracciate sembrano dover risolvere ogni problema della vita in montagna, strade che raggiungono ogni luogo, con dubbia utilità in molti casi.

Infine, tra gli stessi alpinisti possono esistere invidie e gelosie dettate da motivo di prestigio, da interessi di gruppo, da interessi economici.

Ma per fortuna questo quadro negativo è trasformato, risollevato dal fatto che, nonostante ogni divisione e spaccatura, la montagna rimane per tanti il luogo privilegiato dell'incontro e dell'amicizia con gli uomini, il luogo dove poter incontrare l'Assoluto. È sperabile che quei valori di solidarietà, di condivisione, di aiuto reciproco che si respirano nell'esperienza della montagna, possano poi continuare anche in basso.

Ivano Reboul

## NOTIZIE IN BREVE

□ Nuova gestione Rifugio «Deffeyes» (La Thuile) per il triennio 1988-1990. Il nuovo gestore sarà la Guida Alpina di Courmayeur **Ivan Negro** - Tel. 89433.

### □ Palestra per allenamento a secco

La Sezione di Aosta ha a disposizione gratuita dei suoi soci una palestra: rivolgersi ad **Aquadro Renato** - Tel 579143.

□ Sono a disposizione in Segreteria le ultime copie della **Guida del Monte Emilius** 50 cime di oltre 3000 metri a due passi da casa. Prezzo £. 7.000 - ai Soci £. 6.000 - alle Sezioni £. 5.000.

### □ Negozi convenzionati col CAI Sezione di Aosta:

UGO Sport -Nus- Tel. 767588  
FASCILO Sport -Aosta- Tel. 44206

Questi negozi praticheranno uno sconto del 15% presentando la tessera del CAI in regola per l'anno 1988.

□ **Assemblea generale dei soci.** L'Assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo il 18 febbraio 1988 alle ore 21 nella sede di Piazza Chanoux 8 in Aosta per lo svolgimento del seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 26.3.87.

2) Relazione sull'attività del 1987 con approvazione dei bilanci consuntivo 1987 e preventivo 1988 (i conti economici dettagliati sono a disposizione dei soci in segreteria).

3) Consegna dei distintivi di merito ai soci venticinquenni:

- Brunier Giuseppe
- Busa Ruggero
- Ceccato Alessandro
- Chatrian Domenico
- Follien Rino
- Fournier Guido
- Guldarini Remo
- Quendoz Renato

4) Elezione di tre consiglieri della sezione.

5) Elezione di tre revisori dei conti

6) Elezione di tre delegati all'Assemblea.

**Il Presidente**  
**Silvio Perseghin**

**Il Segretario**  
**Giuseppe Bellinvia**

# PROGRAMMA GITE SOCIALI 1988

## SEZIONE DI AOSTA

### Sci-Alpinismo

#### 21 Febbraio

- CROU DE BLEINTSE (2824 m.)  
da DOUES (1176 m.)

#### 12-13 Marzo

- COLLE DI BELLEFACE (3099 m.)  
da SYLVENOIRE (1324 m.)  
RIFUGIO "GONTIER" (2300 m.)

#### Marzo

- TRIANGLE DE L'AMITIÉ organizzato dal C.A.S.

#### 10-11-12-13-14 Aprile

- HAUTE ROUTE nel SILVRETTA

#### 27-28 Maggio

- MONTE BIANCO (4810 m.)  
dal PLAN DE L'AIGUILLES (2310 m.)  
GRANDS MULETS (3051 m.)

### Alpinismo

#### 2-3 Luglio

- L'ÉVÈQUE (3716 m.) dal RIFUGIO COLLON

#### 7 Agosto

- TORRE DI S.ORSO (3618 m.)  
da VALNONTÉY (1666 m.)

#### 17-18 Settembre

- GRAND ASSALY (3166 m.)  
dal RIFUGIO "A. DEFFEYES" (2662 m.)

## SOTTOSEZIONE «MONTAGNA»

### Sci-Alpinismo

#### 27 Marzo

- COL DU SORT (2961 m.)  
da RHÊMES-N.D. (1725 m.)

#### 17 Aprile

- PUNTA GRAN VAUDALA (3272 m.)  
da PELAUD (1820 m.)

#### 15 Maggio

- TESTA DEL RUTOR (3488 m.)  
da BONNE (1810 m.)  
discesa a PLANAVAL (1557 m.)

### Alpinismo

#### 16-17 Luglio

- GRANTA PAREI (3387 m.)  
dal RIFUGIO "BENEVO" (2285 m.)

#### 30-31 Luglio

- POLLUCE (4092 m.)  
dal RIFUGIO "MEZZALAMA" (3004 m.)

#### 21 Agosto

- MONT BLANC DU TACUL (4248 m.)  
dall'AIGUILLES DU MIDI (3842 m.)

#### 3-4 Settembre

- BECCA DI MONT CIAIR (3544 m.)  
dal RIFUGIO "VITTORIO EMANUELE" (2732 m.)

### Escursionismo

#### 19 Giugno

- LAGO DI BATTAGLIA (2518 m.)  
da BRUSSON - LAVASSEY (1998 m.)

#### 26 Giugno

- LAGO DI CIAN (2440 m.)  
da TORGNON - CHATRIAN (1680 m.)

#### 10 Luglio

- COLLE MEZOVE (2614 m.)  
da CHAMPORCHER - La CORT (1810 m.)

#### 7 Agosto

- LAGO LICONI (2555 m.) da MORGE (1680 m.)

#### 28 Agosto

- LAGO DI S.MARTINO (2770 m.)  
da USELÈRES (1785 m.)

#### 11 Settembre

- RIFUGIO "A.CODA"  
da LILLIANES - S.MARGHERITA (667 m.)

## SOTTOSEZIONE «SAINT-BARTHELEMY»

### Sci-Alpinismo

#### 27 Dicembre

- COSTA DI CHAMPORCHER (2680 m.)  
da LIGNAN (1633 m.)  
(aggiornamento Arva e Barella "FOCOLACCIA")

#### 30 Marzo

- MONT CORQUET (2530 m.)  
da LES DRUGES (Saint Marcel) (1580 m.)

### Alpinismo

#### 24 Luglio

- MONTE EMILIUS (3559 m.)  
dal RIFUGIO DELLE LAURES (2560 m.)  
o dalla CRESTA TRE CURATI

#### 14 Agosto

- BECCA D'AVUILLE (2623 m.)  
da TERSC (Lignan) (1633 m.)